



Fazi Editore

NOVITA' GENNAIO - FEBBRAIO 2012
FAZI EDITORE

GENNAIO

Narrativa

Kelley Armstrong, *Stolen. Preda della notte*

Amanda Hocking, *Switched*

Mauro Mazza, *L'albero del mondo. Weimar - Ottobre 1942*

Saggistica

Roland Bainton, *Vita e morte di Michele Serveto*

Germaine Tillion, *Ravensbrück*

FEBBRAIO

Narrativa

Lene Kaaberbol- Agnete Friis, *Un quieto impercettibile omicidio*

Paolo Nelli, *Golden boot*

Lara Manni, *Tanit. La bambina nera*

Dan Wells, *Non sono un serial killer*

John Williams, *Stoner*

Saggistica

Richard Kearney, *Ana-teismo. Dio dopo Dio*

GENNAIO 2012 - Narrativa

Kelley Armstrong ***Stolen. Preda della notte.***

Traduzione di Marco Astolfi

Collana: Lain
pp. 464 ca. euro 14,00
In libreria: 13 gennaio 2012

***Stolen* è il secondo romanzo della celebre saga in 11 puntate *Women of the otherworld*. Il primo volume, *Bitten*, è stato un successo negli Stati Uniti, in Inghilterra, Francia, Spagna, Giappone e Germania e in Italia nel 2010 ha venduto oltre 20.000 copie.**

Stolen è la storia di un'evasione mozzafiato, arricchita da singolari elementi fantasy. Come in *Bitten* Kelley Armstrong sceglie di mettere al centro della narrazione un'eroina hard-boiled, Elena Michaels, unica donna licantropo esistente in un misterioso universo magico popolato da creature soprannaturali.

Acclamata da autrici di culto come Charlaine Harris e Melissa Marr, tra le capostipiti del genere paranormal romance, Kelley Armstrong vanta in Italia un folto numero di fan che ne hanno richiesto la pubblicazione attraverso una petizione on line.

Dall'inizio di dicembre i primi capitoli di *Stolen* saranno disponibili sul sito www.kelleyarmstrong.it.

Kelley Armstrong, madre di tre figli, vive nella campagna dell'Ontario, dove è nata nel 1968. Oltre che della trilogia *Women of the otherworld*, Kelley Armstrong è autrice anche della trilogia young-adult *The Darkest Powers*, della quale è stato pubblicato *The Summoning - Il richiamo delle ombre* (Fazi, 2011).

«Gli uomini lupo? C'erano anche prima di *Twilight*, e uno era donna» ***Vanity fair***

«Dopo i vampiri teneri di *Twilight* e quelli sexy di *True blood*, arrivano gli uomini-lupo che soffrono e si innamorano come noi. E con loro, l'unica donna del branco» ***Grazia***

Amanda Hocking ***Switched***

Traduzione di Silvia Pellegrini

Collana: Lain
pp. 334 - euro 10,00
In libreria: 20 gennaio 2012

Amanda Hocking ha ventisette anni, vive in Minnesota e non aveva mai venduto un solo libro prima del 15 aprile 2010, fino ad allora i suoi romanzi erano stati rifiutati da tutti gli editori americani. Poi li ha pubblicati su Amazon e ha ottenuto un successo senza precedenti, arrivando a vendere oltre due milioni di copie e attirando l'attenzione della St. Martin's Press che le ha offerto un contratto milionario.

I suoi romanzi sono stati definiti un vero e proprio fenomeno del "self-publishing", e secondo il *The Observer* Amanda è «l'esempio più spettacolare di un'autrice che nel mondo digitale ha trovato una miniera d'oro».

I suoi libri verranno tradotti in 30 paesi. I diritti della saga *Trylle* sono stati già opzionati da Terri Tatchell, sceneggiatrice di *District 9*, per la trasposizione su schermo.

Amanda Hocking sarà in Italia alla fine di gennaio per promuovere l'uscita di *Switched* e della trilogia *Trylle*.

Wendy Everly sa di essere diversa dalle altre ragazze, ha scoperto di possedere un potere oscuro che le permette di influenzare le decisioni altrui, un potere segreto che non può rivelare a nessuno. La scuola della piccola cittadina di provincia in cui si è trasferita con la famiglia, le sta stretta, il rapporto con la madre è conflittuale, tutto sembra insopportabile finché una notte si presenta alla finestra della sua stanza il misterioso e affascinante Finn, da poco in città. L'arrivo di Finn sconvolge il mondo di Wendy. Questo strano ragazzo possiede la chiave de suo passato e le risposte sui suoi poteri e rappresenta la porta d'accesso a un luogo che Wendy non avrebbe mai immaginato potesse esistere.

Amanda Hocking vive in Minnesota con il suo migliore amico. Scrive romanzi da quando ha 6 anni. Da sempre amante della comunicazione in rete, aggiorna costantemente i suoi seguitissimi profili social: twitter (@amanda_hocking), facebook (/www.facebook.com/amandahockingfans) ed il suo blog ufficiale (<http://amandahocking.blogspot.com>)

«I suoi romanzi pieni di troll, goblin e favole, che inchiodano il lettore alla pagina, hanno generato nel mercato editoriale quel tipo di eccitazione che non vedevamo dalle serie di Stephenie Meyer e di J.K.Rowling». *The New York Times*

«Forse non conoscete ancora il suo nome, ma Amanda Hocking è la stella nascente dell'editoria digitale». *Usa Today*

Mauro Mazza
L'albero del mondo
Weimar - Ottobre 1942

Collana: Le strade
pp. 250 ca. - euro 18,00
In libreria: 27 gennaio 2012

Nell'ottobre del 1942 il giovane antifascista Giaime Pintor, accompagnato da Elio Vittorini, prese parte a un convegno di scrittori finanziato dal ministro della propaganda hitleriana Joseph Goebbels.

Mauro Mazza, intrecciando fiction, filosofia e storia, dà vita a un romanzo che sorprende per la capacità di restituirci la psicologia complessa e modernissima di un grande intellettuale e fa luce su un episodio della vita di Pintor che negli ultimi anni è stato al centro di un acceso dibattito.

Nel 1943, a soli 24 anni, Giaime Pintor morì in uno dei primi scontri con i tedeschi, diventando uno dei simboli della resistenza italiana. Pochi sanno però che un anno prima, il giovane letterato aveva partecipato, insieme ad Elio Vittorini, al secondo Convegno internazionale degli scrittori organizzato dal Terzo Reich. In quell'autunno, la certezza della vittoria del nazismo lasciò il posto a dubbi e paure. Questo romanzo originale, in cui trova spazio anche la storia del fisico siciliano Ettore Majorana, scomparso nel nulla nel 1938, racconta gli interrogativi di due intellettuali nel mezzo di un'umanità sbandata, confusa, su cui incombono le inquietanti ombre del vicino campo di concentramento di Buchenwald.

Mauro Mazza è nato a Roma nel 1955. Ha pubblicato un saggio su Giovanni Papini, *L'inquietudine di un secolo*, e *TV: moglie, amante, compagna* sulla storia della televisione italiana. Giornalista dal 1979, ha lavorato al GR1 e al TG1. Dal 2009 è direttore di RAI 1, dopo aver guidato per sette anni il TG2.

GENNAIO 2012 - Saggistica

Roland Bainton ***Vita e morte di Michele Serveto***

Introduzione di Adriano Prosperi
Traduzione di Alessandra Schiavinato

Collana: Campo dei fiori, diretta da Elido Fazi e Vito Mancuso
pp. 300 - euro 18,00
In libreria: 13 gennaio 2012

***Vita e morte di Michele Serveto*, per la prima volta tradotto in Italia, esce in occasione del cinquecentenario della nascita del teologo e umanista spagnolo.**

Roland Bainton è in assoluto uno dei più prestigiosi storici dell'età moderna. Il suo *Lutero* ha venduto in America più di un milione di copie e in Italia viene ristampato da 50 anni.

Il caso di Michele Serveto: doppiamente perseguitato e due volte condannato al rogo. Per sfuggire all'Inquisizione cattolica, che in sua assenza ne bruciò le opere e l'effigie, si rifugiò a Ginevra, dove trovò la morte sul rogo per mano, questa volta, dell'Inquisizione calvinista. Serveto assurse così a simbolo tragico della lotta per la libertà di pensiero.

«Per trovare una risposta si devono comprendere entrambi, perseguitato e persecutore: l'uno non è un santo, l'altro non è una canaglia. L'anomalia è che spesso i santi perseguono i santi: chi è pronto a morire per un'idea arriverà anche a uccidere per essa». **Roland Bainton**

Roland Bainton è stato professore di Storia della Chiesa a Yale University. In prima linea nella difesa della libertà di coscienza, è autore di *Lutero* (Einaudi 2003), *La riforma protestante* (Einaudi 2000), *La lotta per la libertà religiosa* (Il Mulino 1999).

Germaine Tillion ***Ravensbrück***

Traduzione di Francesca Minutiello
Prefazione all'edizione italiana di **Tzvetan Todorov**

Campo dei fiori, collana diretta da Vito Mancuso ed Elido Fazi
pp. 340 ca. - euro 18,00
In libreria: 27 gennaio 2012

Germaine Tillion fu arrestata come prigioniera politica per aver partecipato alla Resistenza francese e rinchiusa nel campo di concentramento femminile di Ravensbrück dall'ottobre 1943 all'aprile 1945, assieme a sua madre, che morirà in quel campo. *Ravensbrück*, che esce in occasione del Giorno della Memoria, è un resoconto dettagliato del funzionamento del campo di concentramento, una testimonianza che intreccia l'inchiesta storica e l'esperienza personale.

Germaine Tillion, etnologa in Africa, fu arrestata come prigioniera politica per aver partecipato alla Resistenza francese e rinchiusa nel campo di concentramento femminile di Ravensbrück dall'ottobre 1943 all'aprile 1945, assieme a sua madre, che morirà in quel campo. Dopo la liberazione torna in Algeria e sarà sempre in prima fila per difendere gli esseri umani. A lei Tzvetan Todorov dedica *Il secolo di Germaine Tillion* oltre a diversi altri capitoli dei suoi libri.

«*Ravensbrück* ci appare oggi come un libro unico, che riesce a superare non solamente la separazione tra testimonianza e storia, ma anche quella tra conoscenza e saggezza». **Tzvetan Todorov**

«Vivere e agire senza partito preso, non è concepibile: la vita non è che scelte, e meno sono evidenti, più ci fanno smarrire. Siamo costantemente orientati, fibra per fibra, di fronte a questa immensa rete di eventi e di concatenazioni di cui la storia è intessuta. Moralmente, non esistono dei veri mediocri, ma solo degli esseri che non hanno incontrato degli eventi che li abbiano rivelati, così come non esistono di principio dei veri indifferenti, dei veri neutri, ma solo degli esseri che, per mancanza di esperienza, si credono neutri. L'esperienza è un patrimonio segreto, molto difficilmente comunicabile». **Germaine Tillion**

«Se sono sopravvissuta lo devo soprattutto al caso, poi alla rabbia, alla voglia di rivelare quei crimini e, infine, all'impegno delle mie amiche». **Germaine Tillion**

«Una voce limpida e stimolante». **Le Monde**

FEBBRAIO 2012 - Narrativa

Lene Kaaberbøl, Agnete Friis *Un quieto, impercettibile omicidio*

Fuori collana
pp. 350 ca. euro 18,50
In libreria: 3 febbraio 2012

Dopo tre ristampe e 20.000 copie vendute con *Il bambino nella valigia*, Lene Kaaberbøl e Agnete Friis tornano con il secondo thriller della serie.

Nelle rovine di un vecchio ospedale militare nell'Ungheria settentrionale, due giovani rom cercano armi o apparecchi da vendere. Ciò che trovano va ben oltre le loro aspettative, ma una reazione a catena scatenata dal loro operare minaccia di distruggere l'esistenza di un gran numero di persone. Tra loro c'è Nina Borg, infermiera della Croce Rossa danese. Nella sua ansia di aiutare chi ha bisogno di lei, Nina dimentica ancora una volta ogni cautela e viene coinvolta insieme alla figlia in un gioco estremamente pericoloso, nel quale convergono le trame del terrorismo e del traffico d'armi.

Lene Kaaberbøl è nata nel 1960 a Copenaghen. Autrice di libri per ragazzi che hanno venduto milioni di copie, tradotti in dodici paesi, è stata insignita nel 2001 del Best Disney Novel Writer of the Year Award for la serie "W.I.T.C.H.". Di Lene Kaaberbøl sono stati pubblicati in Italia due romanzi fantasy, *La regina delle tenebre* e *La figlia della sciamana*.

Il primo libro della serie scritta a quattro mani con Agnete Friis, *Il bambino nella valigia* (Fazi Editore, 2010), è stato eletto miglior thriller danese nel 2008 dalla Danish Crime Academy ed è stato finalista al Glass Key Award 2009 come miglior thriller scandinavo.

Vive e lavora a Copenaghen, dove insegna drammaturgia inglese.

Agnete Friis è giornalista e autrice di libri per ragazzi.

«Il boom delle crime stories non sembra ancora essere concluso. E il nuovo caso potrebbe diventare la serie di Lene Kaaberbol e Agnete Friis, autrici di uno dei migliori thriller dell'anno». *Publishers Weekly*

Hanno scritto de *Il bambino nella valigia*:

«Un thriller mozzafiato» **Maria Grazia Ligato, *lo Donna***

«Un romanzo compatto, ambientato in una Danimarca davvero oscura» **Lara Crinò, *Il venerdì di Repubblica***

Paolo Nelli
Golden boot

Collana: Le strade
pp. 260 ca. euro 16,00
In libreria: 10 febbraio 2012

«Un libro che si fa leggere due volte. La prima, tutto d'un fiato, senza metterlo giù, tanto avvincono trama e personaggi. La seconda, per assaporarne il linguaggio raffinato eppure semplice, i giochi di parole, i riferimenti letterari, tutti azzeccati, la poesia dell'amore - fresco e impetuoso negli adolescenti, stanco e rituale tra coniugi - e quello della lussuria tornacontista. Con pochi tocchi di penna, Nelli crea atmosfere e sensazioni. Il grande pregio di questo romanzo consiste nella azzardata e felice importazione della tragedia di *Medea* nel rozzo mondo dei ricercatori d'oro in un far west americano ormai impoverito. **Il risultato è un libro magnifico**». **Simonetta Agnello Hornby**

Golden boot è un romanzo di formazione che abbraccia il genere western riuscendo a stabilire un rapporto vivissimo con i classici. Non solo Medea e Amleto, ma l'epica dei grandi spazi di Faulkner e Steinbeck rivive in una storia che intreccia vita e teatro, e quei miti universali che non smettono mai di parlare alla coscienze.

Golden Boot, sperduto villaggio di cercatori d'oro e mandriani: una carcassa che pare decomporsi nell'arsura del deserto. A riscuoterlo dal suo torpore, spunta un giorno il reverendo Ralph, con la balzana idea di coinvolgere l'intero villaggio nell'allestimento di *Medea*. E di colpo, la tragedia rappresentata sul palco pare farsi specchio della realtà: il marito di Angela, chiamata a interpretare il personaggio di Medea, è stato infatti assassinato dal suo socio Dalton, che ne ha subito preso il posto sul letto accanto alla vedova. Tutto avviene innanzi agli occhi del quattordicenne Chuck, che già avrebbe l'età per impugnare la pistola e vendicare il padre, ma preferisce isolarsi nella bellezza dei libri e della poesia, e imparare a cucire stivali seguendo gli insegnamenti del vecchio Bill. In questo romanzo a tinte western dove il mito classico di *Medea* si incrocia con quello shakespeariano di *Amleto*, Chuck rifiuterà un destino già segnato, e se ne andrà senza sparare un colpo. Forse leggerà ancora i sonetti di Keats; forse continuerà a fabbricare stivali ben fatti, ordinati, puliti, che potranno lasciare un'impronta diversa in un mondo che ben fatto, ordinato e pulito non lo è quasi mai.

Paolo Nelli vive e lavora a Londra, dove insegna lingua e cultura italiana al King's College. Collabora con l'Italian Book Shop londinese per serate letterarie, in cui organizza frequenti conversazioni con autori. Ha esordito nel 1996 con *Tributo alla maschera*, racconto vincitore del Premio Pickwick, e ha poi pubblicato *La fabbrica di paraurti* (Derive/Approdi, 1999), *Dialogo sull'amore?* (Sironi, 2002), *Mio marito Francesca* (Sironi, 2004, finalista al Premio Chiara), *Il naufragio della Querina* (Nutrimenti, 2007).

Dan Wells
Non sono un serial killer

Traduzione di Giuseppe Marano

Collana: Le vele
pp. 290 ca. - euro 16,00
In libreria: 17 febbraio 2012

Romanzo d'esordio e primo volume di una trilogia dedicata al protagonista John Wayne Cleaver, eroe dallo charme irresistibile, *Non sono un serial killer* abbatte tutti i cliché del genere thriller grazie a uno stile crudo e grottesco.

John Wayne Cleaver è un ragazzo potenzialmente pericoloso. Giudicate voi stessi: un bambino che passa il suo tempo dentro casa - un vero sociopatico-, che vive tra i cadaveri dell'obitorio locale, amministrato dalla madre e dalla zia, che ha una tendenza a uccidere gli animali e da quando è piccolo nutre un'autentica passione per gli assassini seriali. Visto così, il suo destino è segnato. Ma consapevole di questa sua propensione e non molto eccitato all'idea di diventare un serial killer, John ha deciso di parlare con uno psicologo e di seguire alcune regole precise: avere solo pensieri positivi verso le persone che lo circondano; non avvicinarsi agli animali; evitare le scene dei crimini. Ma quest'ultimo proposito diventa molto difficile da rispettare quando, proprio vicino casa, vengono ritrovati molti corpi atrocemente mutilati.

Dan Wells è nato nel 1977 e vive nella città di Orem, Utah. *Non sono un serial killer* è il suo romanzo d'esordio e costruisce il primo volume di una trilogia. Gli altri titoli, sempre usciti per Fazi Editore, sono *Mr Monster* e *I don't want to kill you*.

«Con *Le iene* Quentin Tarantino ha impiegato un'ora e trentanove minuti per polverizzare i limiti del genere e fare di tutti i grandi nomi del thriller dei personaggi obsoleti. Con *Io non sono un serial killer* Dan Wells riesce nel medesimo intento in meno di trecento pagine». ***New York Times***

«Per i fan della serie tv *Dexter*: benvenuti in questo avvincente romanzo d'esordio. Il ritratto magistrale di un protagonista assolutamente unico». ***Publishers weekly***

Lara Manni
Tanit. La bambina nera

Collana: Lain
pp. 370 - euro 18,50
In libreria: 17 febbraio 2011

Publicato a puntate su Efp, il più grande sito di fan fiction italiano, *Tanit* conclude la trilogia fantastica iniziata nel 2009 con *Esbat* e proseguita nel 2011 con *Sopdet*. Lara Manni unisce le leggende orientali ai miti mediterranei della *Grande madre*, innestandoli nel racconto della contemporaneità.

Axieros, l'oscura dea che ha tramato affinché mondi separati venissero in contatto, è scesa sulla terra. Cerca una donna umana piena di rabbia e di odio, che possa partorire e nutrire di astio sua figlia Tanit, la bambina nera che una volta venuta al mondo apparirà tanto potente quanto fatale per il genere umano. Sul cammino di morte che Axieros sta disegnando si incontreranno due demoni, anche loro provenienti da altre dimensioni: Hyoutsuki, in cerca del suo destino, e Yobai, in cerca della vendetta.

In questo ultimo episodio ritroviamo Ivy, la ragazza con i potere di disegnare le cose che si avverano. Ha voglia di farsi dimenticare e di costruirsi un futuro normale, ma si troverà di fronte a una scelta, questa volta definitiva.

Lara Manni è nata e vive a Roma, trafficando tra librerie e biblioteche. Dal 2006 scrive fan fiction su Efp con lo pseudonimo di Rosencrantz. Nel 2009 ha pubblicato il romanzo *Esbat* con Feltrinelli e nel febbraio 2011 *Sopdet* con Fazi Editore. Non ha un gatto, ma ha un blog (laramanni.wordpress.com).

Hanno detto di *Esbat*:

«Un romanzo di formazione, un libro "fantastico" e attuale, fresco e giovane».

Valeria Parrella, *Grazia*

«Un romanzo intrigante». **Ruggero Bianchi, *Tuttolibri - La Stampa***

«Complimenti a Lara Manni». **Wu Ming 4**

«Uno stile adulto, un romanzo ricco di riflessioni mai stancanti che costruiscono suspense con continui cambi di prospettiva». ***Horror Magazine***

Hanno detto di *Sopdet*:

«Un cortocircuito tra saga fantasy e ambientazione storica che può richiamare le ambizioni tecniche della "New italian epic" ». **Rosella Simone, *D di Repubblica***

John Williams

Stoner

Traduzione di Stefano Tummolini
Prefazione all'edizione italiana di **Peter Cameron**

Collana: Le strade
Pagg. 340 ca. Euro 18,00
In libreria: 24 febbraio 2012

Publicato per la prima volta nel 1965, *Stoner* è stato ristampato dalla New York Review Books nel 2006. Negli Stati Uniti questa seconda uscita ha rappresentato una sorta di fenomeno letterario: il libro ha venduto più di 50.000 copie e gode di un entusiasta passaparola fra lettore e lettore.

Stoner è il racconto della vita di un uomo tra gli anni Dieci e gli anni Cinquanta del Novecento: William Stoner, figlio di contadini, che si affranca quasi suo malgrado dal destino di massacrante lavoro nei campi che lo attende, coltiva la passione per gli studi letterari e diventa docente universitario. Si sposa, ha una figlia, affronta varie vicissitudini professionali e sentimentali, si ammala, muore. E' un eroe della normalità che negli ingranaggi di una vita minima riesce ad attingere il senso del lavoro, dell'amore, della passione che dà forma a un'esistenza.

John Edward Williams (1922-1994), nato in Texas da una famiglia di contadini, partecipò alla seconda guerra mondiale in India e Birmania. Al suo rientro si trasferì a Denver, in Colorado, dove rimase tutta la vita insegnando all'Università. Oltre a *Stoner* è autore di tre romanzi: *Nothing but the night* (1948), *Butcher's Crossing* (1960, di prossima pubblicazione da Fazi Editore) e *Augustus*.

«*Stoner* è una storia perfettamente costruita, di un gelido matrimonio e di un disperato amore universitario; si è così vicini all'infelicità del protagonista che si ha paura di respirare»
Nick Hornby

«Questo è semplicemente un romanzo che parla di un ragazzo che va all'università e diventa un professore. Eppure è una delle cose più affascinanti che potrete leggere». **Tom Hanks**

«*Stoner* è uno dei grandi classici della letteratura americana del XX secolo. Dimenticarlo sarebbe imperdonabile. Consentirgli una nuova vita e continuare a leggerlo significa consentire a noi stessi la capacità di comprendere insieme passato e presente. *Stoner* è un'aria del nostro tempo». **Colum McCann**

«*Stoner* è qualcosa di più raro di un grande romanzo - questo è un romanzo perfetto, così ben narrato, con una lingua superba e così profondamente toccante da levare il fiato».
The New York Times

FEBBRAIO 2012 - Saggistica

Richard Kearney

Ana-teismo

Dio dopo Dio

Introduzione di Gianni Vattimo

Traduzione di Alessandro Zurlo

Collana: Campo dei fiori, diretta da Vito Mancuso e Elido Fazi

Pagg. 280 ca. Euro 17,50

In libreria: 24 febbraio 2012

Richard Kerney, filosofo allievo di Ricoeur, ci conduce in un percorso articolato e innovativo alla ricerca del sacro dopo l'ateismo, attraverso la rilettura di filosofi come Ricoeur, Levinas e di scrittori come Joyce, Proust e Virginia Woolf.

L'ana-teismo è per Kearney una scommessa, un movimento, un paradigma, un invito: non è né una nuova religione (pur auspicando un ritorno al sacro), né un nuovo secolarismo (pur suffragando l'addio al Dio ontoteologico, onnipotente e necessario). In questo senso *Ana-teismo* è davvero un congedo, un A-Dieu, per giungere a un'apertura verso una nuova divinità: un *Dio-che-può-essere* se noi scegliamo di crederci.

Richard Kearney, allievo di Ricoeur, insegna filosofia al Boston College. Cresciuto cattolicamente in una famiglia irlandese liberale è aperto all'influsso del lato protestante della famiglia. E' autore della trilogia filosofica *Philosophy at the limits*.

«Richard Kearney vuole vedere cos'è rimasto di Dio nell'epoca post-Dio, e lo fa in modo superbo!». ***The New Yorker***

«Un libro scritto con un'onestà e un'apertura mentale rare». ***Le Monde***